

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



*Conservazione documentaria, ricerca, divulgazione e didattica
della Storia del Novecento:
investire in conoscenza per una cittadinanza consapevole:*

Relazione del Direttore

Le attività del 2022 – Le prospettive progettuali del 2023

Premessa

Vigilia di anniversari importanti in un tempo complesso e mutato.

Nel corso del 2023 cadono sia il 70° anniversario della fondazione dell'ISRT, sia l'inizio dell'80° della Resistenza. Due ricorrenze importanti per il nostro Istituto, che, in modo diverso, interrogano la sua stessa ragion d'essere e che auspicio possano essere occasione di un'approfondita e ampia riflessione comune da parte del corpo sociale e degli organi dirigenti insieme a dipendenti e collaboratori, tanto più a fronte dei profondi mutamenti in atto.

Se già il venir meno delle generazioni che avevano vissuto il secondo conflitto mondiale in età giovanile o adulta ci ha da tempo reso consapevoli della profonda differenza di questo decennale rispetto ai precedenti, in questi ultimi anni tutto si è drammatizzato. I mutamenti politici e culturali a livello globale, europeo e italiano fanno apparire sempre più lontano quello snodo fondante dal quale è nata la democrazia italiana. Gli effetti di anni di crisi economica, pandemia, guerra e crisi energetica determinano processi di spaesamento individuale e collettivo, oltre a una crescente precarizzazione sia delle esistenze individuali che collettive.

Anche l'ISRT, come tutta la rete degli Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea, ne ha subito le conseguenze, ed in particolare le difficoltà date da una crescente incertezza e da una sistematica frammentazione dei tempi di erogazione dei contributi economici anche da parte della Regione Toscana che pure resta il supporto imprescindibile per la nostra esistenza. Solo una gestione amministrativa oculata e il sistematico conseguimento di contributi per la gestione del patrimonio e lo svolgimento di attività da parte di enti diversi (Comune di Firenze, Città metropolitana, Ministero Cultura, Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Marchi), grazie ad un lavoro qualificato portato avanti anche da collaboratori esterni, hanno evitato chiusure o sospensioni delle attività.

Inoltre, accanto alla precarietà economica, dobbiamo far fronte ad una crescita delle pratiche burocratiche (a partire dalla procedura del RUNTS attualmente in vigore), sia nella gestione dell'ente che nelle domande dei bandi che necessitano qualificate professionalità, anche nella loro semplice gestione ordinaria.

Pur a fronte di questo insieme di difficoltà, l'Istituto ha saputo realizzare ampie programmazioni di attività e affermare nuove modalità e strumenti nella propria azione, sia in proprio che in rete con vari soggetti. Abbiamo sperimentato la dimensione degli eventi online, a partire dai cicli seminariati avviati fra 2020 e 2021. Siamo tornati a proporre e realizzare importanti pubblicazioni storiografiche e iniziative in presenza come i significativi convegni di valenza nazionale organizzati in questi mesi, rinnovando il ruolo scientifico svolto dall'ISRT in proprio e in rete con gli Istituti toscani. Ma abbiamo anche saputo proporre eventi "innovativi" in una contaminazione di generi

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



che rappresenta il tentativo di intercettare risorse diverse e raggiungere target variegati di pubblico, percorrendo nuove strade per la valorizzazione delle conoscenze e del patrimonio documentario: dalle mostre documentarie online ai cicli di incontri con conferenze e spettacoli dedicati a figure femminili della storia italiana, dal ciclo su “Firenze città delle fabbriche” alle aperture straordinarie della sede, dai portali tematici ai percorsi di trekking urbano. La partecipazione e il sostegno ricevuto in questi anni attestano i positivi risultati raggiunti, nonostante le difficoltà e le incertezze.

Forti di questi percorsi ci avviciniamo all’80° della Resistenza in una dimensione di rete regionale con gli altri Istituti, ritenendo che sarà importante vivere tale passaggio proprio declinando nella prossimità dei territori questa varietà di esperienze, nella consapevolezza dell’eccezionalità della ricorrenza (la prima, di fatto, senza testimoni) e della complessità del tempo che stiamo vivendo. Ma per far questo dovremmo avere da un lato la sicurezza di un piano di risorse pluriennale da parte della Regione (base per poterne ricercare ulteriori, stanti le stringenti logiche di cofinanziamento proprie dei bandi), dall’altro la capacità di interrogarci, discutere e avanzare risposte sulle priorità da seguire e soprattutto sulle modalità con cui cercare di interessare su questi snodi fondamentali, ma ormai lontani, le nuove generazioni (ma anche quelle “di mezzo”). A livello scientifico sarebbe opportuno valorizzare le ricerche condotte dai nostri Istituti negli ultimi anni sul tema della resistenza armata e creare occasioni di promozione degli aggiornamenti ed approfondimenti portati avanti dalla storiografia su aspetti meno noti della Resistenza nella sua dimensione plurale (dagli studi di Labanca sull’internamento militare a quelli di Mantelli e Cavarocchi sull’internamento civile, dalle ricerche recenti di vari Istituti toscani sul Casellario politico a quelle della rete nazionale Parri sulla RSI, solo per fare degli esempi). Ma è nella logica dell’intreccio fra dimensioni culturali, storiche, turistiche che, forse, attraverso una politica dei luoghi di memoria (su cui tanto si è scritto e che ha in Toscana tante concrete esperienze di rilievo nazionale), si potrebbe tentare un coinvolgimento di pubblici diversi (come emerso nel recente convegno di Liberation Route Italia in Regione, cui ho partecipato). Pure la strada delle contaminazioni artistiche sarebbe da perseguire, così come l’attenzione al mondo dei social e in particolare a quelli seguito davvero dalle giovani generazioni. In campo didattico, con i progetti finanziati dalla Città metropolitana e con i “Contest” per studenti sostenuti dall’assessorato alla Cultura del Comune di Firenze, sono stati realizzati esperimenti interessanti, così come, a livello di public history, con i progetti di partecipazione finanziati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze negli anni scorsi. Ma non solo ogni intervento può e deve essere migliorato, ma ogni ulteriore suggerimento merita attenzione. In un tempo di passaggio, oltre alle risorse economiche, sono indispensabili quelle progettuali e umane.

In questo contesto così complicato, a 70 anni dalla fondazione, e soprattutto a seguito di un decennio di profonde trasformazioni (interne ed esterne), quali sono le finalità e le sfide dell’Istituto, quali le sue criticità e le potenzialità? Come articolare e rinnovare i propri settori di attività a fronte dei significativi mutamenti apportati nel periodo più recente sia nella gestione del patrimonio che nella programmazione di iniziative e progettazioni culturali, attraverso il conseguimento di bandi specifici, grazie a qualificate professionalità interne ed esterne? Quali

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps

associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea

via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485

isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



mutamenti attendono il settore della didattica a fronte del rischio reale della riduzione dei docenti distaccati presso i nostri Istituti? Quali strategie perseguire per ricerche di finanziamenti? Come salvaguardare funzione, ruolo e attività dell'ISRT (il suo patrimonio documentario ed umano) di fronte a possibili riduzioni delle risorse? Come concepire ruolo e funzione della rete toscana degli Istituti, a seguito dei passi compiuti in questa decade, quali obiettivi porre, quali esigenze dover affrontare? Quale deve essere il nostro ruolo nella rete nazionale dell'Istituto Parri?

Pur non volendo anticipare né proporre risposte a queste domande che meriterebbero una riflessione ampia e condivisa proprio per la loro rilevanza e la cruciale criticità del momento, sulla base del lavoro e delle esperienze di questi anni, credo che restino assi importanti da perseguire: il rafforzamento del profilo dell'ISRT quale ente di cultura e storia del Novecento, la promozione e valorizzazione del patrimonio documentario anche attraverso innovativi strumenti digitali, il mantenimento dell'intreccio fra azioni e funzioni diverse nell'attività formativa e culturale (ricerca, didattica, public history), la contaminazione fra settori disciplinari diversi e fra attività variegata per modalità di svolgimento e target di riferimento, così da corrispondere a funzioni e servizi variegati che attestino il ruolo pubblico e la funzionale essenziale di enti come il nostro.

Anche il potenziamento qualitativo della struttura professionale dell'Isrt è un risultato importante da mantenere, pur nella consapevolezza della valutazione della congruità dei costi del personale rispetto alle risorse disponibili e della necessaria integrazione con competenze esterne che non sono attualmente presenti. Proprio il consolidamento di un personale qualificato e di un variegato insieme di collaboratori esterni di alto livello è la garanzia dello sviluppo dell'ISRT e la tutela della propria azione quale polo culturale, non solo cittadino, ma anche regionale.

Sono questi solo semplici spunti, frutto del cammino che abbiamo compiuto. Punti di partenza e possibili bussole di un confronto e di un percorso che si apre davanti a noi a partire dagli anniversari tanto significativi dei prossimi mesi (e anni).

Essenza e finalità dell'Istituto: le linee d'azione strategica

Il valore attuale della presenza e delle attività dell'ISRT ha il suo fondamento nelle *radici costitutive* dell'Istituto (custode del patrimonio documentario dei "padri" del Comitato toscano di liberazione nazionale, dei valori e delle conoscenze dell'antifascismo e della Resistenza), nel processo di rinnovamento compiuto in questi ultimi anni, volto a farne sempre più *istituzione culturale* dedita alla storia del Novecento, e nella sua capacità di essere *protagonista nel confronto pubblico* in un rapporto costante con la Regione Toscana, le istituzioni amministrative, il mondo della scuola, l'Università, gli istituti di cultura, le reti dell'associazionismo.

In questo contesto, la *politica di rete con gli altri Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea presenti in Toscana*, di cui l'ISRT esprime il polo promotore, è una precisa direttrice d'azione perseguita con costanza e determinazione sia nel coordinamento e nell'attività di redazione del Portale *ToscanaNovecento*, che nella progettazione di progetti regionali di ricerca e divulgazione

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



scientifica e culturale.

Allo stesso tempo, a conferma della sua vocazione nazionale, l'ISRT è parte integrante della rete degli Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea aderente all'*Istituto Ferruccio Parri. Rete nazionale degli Istituti della storia della Resistenza e dell'età contemporanea.*

L'ISRT trae vigore nella sua identità di istituto di cultura riconosciuto giuridicamente dalla Regione Toscana, di realtà associativa e di centro di studi, di archivio e biblioteca di rilievo nazionale, che si rispecchia nelle sue principali finalità e linee d'azione strategiche:

- ✓ *la custodia e l'accrescimento del patrimonio documentario,*
- ✓ *l'attività di ricerca, di approfondimento e divulgazione della conoscenza storica,*
- ✓ *l'attività di formazione didattica ed educazione permanente.*

La custodia e l'accrescimento del patrimonio documentario è la missione originaria dell'Istituto finalizzata alla messa a disposizione di utenze diversificate (dagli studiosi agli studenti, dagli insegnanti agli appassionati) di carte, riviste e volumi conservati (ed accresciuti) negli anni, attraverso accurate e sistematiche attività di catalogazione, inventariazione e condizionamento affidate a professionisti specializzati, sia dipendenti che collaboratori occasionali dell'ISRT. Infatti la conservazione dei documenti rischia di essere vana se non è unita ad un lavoro sistematico di promozione attraverso l'implementazione di cataloghi, inventari, ma anche tramite la realizzazione di portali tematici e mostre online che possano facilitarne la conoscenza fra destinatari più ampi rispetto alla cerchia dei ricercatori. Ciò è tanto più opportuno e necessario in considerazione del valore del patrimonio conservato dell'Istituto, che è costituito dall'**Archivio** (composto da circa 150 fondi di enti, organismi, associazioni e personalità di livello non solo locale o regionale, ma nazionale), dalla **Biblioteca** (circa 55.500 volumi e opuscoli, costantemente aggiornata rispetto ai risultati editi dalla storiografia sul Novecento), dall'**Emeroteca** (circa 2.150 periodici, dei quali circa 160 correnti che mettono a disposizione degli utenti il panorama completo delle riviste di storia contemporanea italiana e delle principali riviste straniere; fra i periodici storici - o chiusi - sono presenti titoli unici o comunque di rara diffusione nell'ambito locale).

L'attività di ricerca, di approfondimento e divulgazione è finalizzata allo studio del Novecento e della contemporaneità e alla diffusione della conoscenza storica e della sua importanza non solo in ambiti e per destinatari specializzati, ma anche fra destinatari diffusi, attraverso l'intreccio di metodologie e linguaggi diversi. Oltre che in progetti di ricerca, *l'approfondimento scientifico* è svolto attraverso attività convegnistiche, seminari, mostre. *Le iniziative di public history*, sia in modalità in presenza che tramite supporti telematici, sono articolate in iniziative varie di divulgazione della conoscenza (cicli di presentazioni di libri, di conferenze e dialoghi fra storici e/o diverse professionalità), anche attraverso i nuovi linguaggi del web (video) e la contaminazione fra generi artistici diversi (conferenze-concerto, ad esempio). Corollario di questo settore è il

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



potenziamento degli *strumenti di comunicazione* per la fidelizzazione dell'utenza (sito, portali, canali social).

L'attività di formazione didattica ed educazione permanente punta alla promozione della conoscenza della storia contemporanea e del suo valore, soprattutto come metodo di analisi e riflessione critica, nel *mondo della scuola*, con la realizzazione di interventi e corsi sia per studenti e insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, sia nell'ambito della storia del Novecento che dell'educazione civica. Pari attenzione va rivolta alla *formazione permanente* degli adulti in collaborazione con realtà associative, sindacali, sociali.

La specificità dell'ISRT è espressa da questo forte intreccio fra le sue finalità e linee d'azione strategiche che, nella reciproca integrazione, ne riflettono la sua ragion d'essere, come statutariamente definita: il patrimonio documentario alimenta la ricerca e la conoscenza storica e queste a loro volta sono la condizione per sviluppare interventi formativi e promuovere il dibattito culturale e la divulgazione scientifica fra destinatari variegati.

Per una sua piena realizzazione, ritengo fondamentale sperimentare **un rinnovato uso della sala studio come spazio polifunzionale aperto alle esigenze di gruppi diversi interessati allo studio della Storia e alla conoscenza del patrimonio documentario**. Tenendo conto di quanto la pandemia Covid-19 abbia accentuato tendenze già in atto di riduzione dell'utenza della Biblioteca e come quella dell'archivio sia spesso più a distanza che in presenza, tale spazio può assumere nuove destinazioni, oltre a quella prioritaria di "sala studio", sia riprendendo esperienze precedenti necessariamente interrotte nel periodo della pandemia (come le visite di classi o il "gruppo dei seminari di storiografia"), sia sperimentandone di nuove, come ad esempio occasioni di incontro con studenti universitari di laurea magistrale in storia o discipline affini (penso agli studenti del Dipartimento di Scienze dell'Educazione, di Scienze politiche o di Scienze giuridiche in relazione agli archivi Calamandrei e Barile) che, al di là dei rispettivi interessi di studio, potrebbero così confrontarsi concretamente con la realtà di un centro di conservazione e studio, attraverso un rapporto stretto fra docenti universitari e personale di Istituto.

Sarebbe importante poi sviluppare la felice esperienza delle "aperture straordinarie" che hanno avuto sia nel 2021 che nel 2022 una significativa partecipazione da parte di cittadini interessati e incuriositi.

Un percorso peraltro già iniziato sia con la ripresa del gruppo di studio sulla storiografia, dedicato alla memoria del prof. *Enzo Collotti*, sia con l'inserimento nell'*offerta didattica* di una proposta di approfondimento della storia della Resistenza fiorentina che unisce ad una lezione in classe da parte delle docenti distaccate una visita presso la sede con *attività laboratoriale* curata dalle stesse docenti con i nostri archivisti. Un rinnovato uso dello spazio che diviene occasione di riflessione e approfondimento sulla stessa funzione dell'Istituto, tanto più significativa nell'anno del suo settantesimo.

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



All'interno delle linee d'azione strategiche, che si concretizzano nei programmi annuali delle attività, viene svolto il **programma scientifico e culturale** dell'ISRT, che è imperniato attorno a tre ambiti concettuali o orizzonti tematici, distinti, ma connessi, da sviluppare non solo nella loro dimensione locale, ma nazionale e globale:

1. i *processi di democratizzazione* sviluppatasi nel corso del Novecento. In questa prospettiva, è oggetto di particolare interesse la storia del fascismo e dell'antifascismo, del movimento di resistenza, della transizione costituzionale, dell'Italia repubblicana.
2. le *pratiche della violenza* attuate o derivate dalle mobilitazioni politiche e dalle politiche istituzionali novecentesche.
3. la *costruzione delle memorie*, come modalità individuali e collettive di riproposizione del passato nel presente.

Le attività del 2022

Pur a fronte di una perdurante incertezza sulla disponibilità delle risorse economiche stanziare da Regione Toscana, necessarie al mantenimento dell'ordinaria gestione dell'Istituto, conseguente agli effetti della pandemia e della crisi energetica globale, grazie alla gestione amministrativa compiuta negli anni passati e agli ottimi risultati conseguiti con i bandi presentati in questa annualità, l'Istituto ha realizzato un programma ampio di attività secondo le linee stabilite a fine 2021 dai suoi organi dirigenti ed approvate quindi dall'assemblea dei soci di aprile, progressivamente implementate sulla base delle possibilità esistenti e delle richieste provenienti dal territorio.

Patrimonio documentario: Archivio e Biblioteca

Nel rispetto delle disposizioni sulla prevenzione anti-Covid19, finché sono state in vigore, l'Istituto ha garantito l'apertura della *sala studio*, i servizi di front-office e consultazione con un orario di 32 ore e ½ settimanali suddivise in due turni giornalieri (9.30-13.00 al mattino e 14.00-17.00 al pomeriggio). L'accesso è regolato da un sistema di prenotazione online dei posti nella sala studio, che consente all'utente di trovare al suo arrivo la documentazione richiesta e che, al tempo stesso, è funzionale alle esigenze organizzative dell'Istituto. Il numero dei posti disponibili per turno non ha limitazioni se quelle legate allo spazio disponibile. Nel corso del 2022 si sono avuti 580 utenti per la Biblioteca e 312 per l'Archivio. La fine del contingentamento sanitario ha consentito anche la riapertura della sala per visite di gruppi, sia pure ridotti nel numero, ed in particolare alle classi scolastiche.

L'implementazione del patrimonio della Biblioteca e dell'Emeroteca – e la sua catalogazione attraverso il ricorso a professionisti del settore – è stato un nostro obiettivo prioritario. Il bando

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



del Ministero della Cultura per il sostegno alle librerie indipendenti ha consentito una nuova ampia acquisizione di volumi di storiografia del Novecento per la nostra Biblioteca e l'erogazione molto più ampia del previsto garantita dal Bando per attività culturali (ex art. 8) del Ministero della Cultura ha permesso il rinnovo degli abbonamenti delle riviste di storiografia. Tuttavia, in considerazione della volatilità delle risorse e della riduzione degli spazi nella sede di via Carducci, è in corso una revisione dell'insieme delle riviste correnti per apportare le scelte più opportune in merito al mantenimento o meno degli abbonamenti in relazione ai dati dell'utenza e ad un'adeguata valutazione scientifica. Al momento è stata decisa l'interruzione degli abbonamenti delle riviste straniere con questa annualità.

Per quanto riguarda l'Archivio permane l'impegno strutturale per il proseguimento del processo di trasferimento degli Inventari esistenti nel *nuovo sistema di inventariazione online (ArDes)* affidato al Centro archivistico della Scuola Normale di Pisa. La complessità del lavoro di trasferimento dei dati e le difficoltà determinate dalla pandemia spiegano il ritardo. La messa a disposizione online dei nostri inventari rappresenterà un vantaggio per studenti e ricercatori (tanto più evidente in una fase come questa che stiamo vivendo), così come per chiunque sia interessato a conoscere e analizzare le carte conservate in ISRT; sarà quindi funzionale alla loro valorizzazione e al potenziale aumento delle consultazioni e del numero di utenti. Si ricorda poi che tale processo non solo pone in sicurezza questo patrimonio dell'Istituto in quanto ne vede la conservazione sui server della Scuola Normale, ma ci inserisce anche all'interno del sistema di relazioni stabilito fra Regione Toscana, Soprintendenza Archivistica e Scuola Normale. I nostri archivisti seguono con cura e professionalità questo processo. Al tempo stesso, recependo le indicazioni e sollecitazioni da parte della Soprintendenza e della Commissione Archivi dell'Istituto nazionale Parri, stanno valutando soluzioni più congrue al suo sviluppo nel prossimo futuro, in particolare in relazione al software di descrizione dei fondi a fronte delle novità del settore.

Impegno prioritario dei nostri archivisti, accanto al servizio all'utenza sia in presenza che a distanza, è stato il completamento dell'inventariazione del fondo *Targioni* a cura di M. Bonsanti, che ha quindi avviato il censimento delle carte del fondo Bolaffio, e la prosecuzione della revisione dell'inventariazione del fondo *CTLN*, con il condizionamento delle carte, a cura di F. Mascagni, e dell'inventariazione della corrispondenza del fondo *Codignola* a cura di M. Bianchi. Grazie alla conferma dei fondi Sdiap è proseguita l'inventariazione dei *CLN comunali*.

Atro settore fondamentale per lo sviluppo dell'archivio, anche perché coerente con le richieste formulate nei bandi di finanziamento oltre che con le esigenze dell'utenza e con la finalità di una più ampia promozione del patrimonio, è il settore della digitalizzazione e della progettazione di strumenti online per la promozione della documentazione archivistica.

In questo ambito impegno prioritario è rappresentato dal progetto del Portale "Sguardi politici": censimento dei volantini e manifesti conservati nei fondi conservati nell'archivio. Le risorse conseguite con il bando della Cassa di Risparmio di Firenze, gestito dal direttore e dalla dott.sa M.

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



C. Sechi, ne ha consentito l'implementazione. Ulteriore sviluppo dei contenuti verrà dal lavoro finanziato dalla Soprintendenza archivistica della Toscana su bando 2021, su nostro progetto, ancora non assegnato.

Un secondo settore di attività è legato alla conservazione (e al potenziale sviluppo) di portali tematici e di strumenti online quali mostre documentarie. In questo contesto si collocano diversi impegni portati avanti in questi mesi: nel mese di luglio la dott.sa Sechi, in collaborazione con i nostri archivisti, ha realizzato la mostra documentaria sul fondo di Cesare Fasola, visitabile sul nostro sito; è in atto il progetto "Sguardi in mostra": realizzazione di piccole esposizioni online a partire dalla valorizzazione dei contenuti del Portale "Sguardi politici"; nell'ambito della progettualità del Comitato nazionale per il 150° anniversario della nascita di Gaetano Salvemini, di cui l'ISRT è parte, è stato proposto alla Presidenza del Consiglio un progetto ampio che, fra le varie attività, prevede anche la digitalizzazione di parte della corrispondenza di Salvemini da noi conservata in vista della realizzazione di un Portale tematico. Tali linee d'azione sono state approvate e condivise dal Soprintendente ai Beni archivistici e bibliotecari dott. Michele Di Sivo che ha espresso pieno apprezzamento per il lavoro di tutela, conservazione e valorizzazione svolto dal personale e dai collaboratori nei confronti di un patrimonio considerevole sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Infine, in questo contesto, vanno considerate anche le giornate di apertura straordinaria delle sedi che si sono caratterizzate per l'allestimento di piccoli percorsi espositivi tematici funzionali alla promozione della conoscenza dell'Istituto e in particolare del suo patrimonio documentario e che sono progettate e realizzate dal direttore, dagli archivisti e dalle collaboratrici M. C. Sechi e G. Kogovsek.

Ricerca, attività scientifica

La precarietà delle risorse economiche incide pesantemente su un settore come questo che, per sua stessa definizione, necessita di tempi ampi di programmazione e realizzazione dei progetti. Tuttavia, grazie ai contributi acquisiti nel corso dell'anno in particolare con il Bando del Ministero della Cultura per le attività culturali è stato possibile realizzare il programma prospettato.

Mantenendo la sua vocazione di *polo di cultura e studio nazionale*, l'Istituto partecipa ai progetti nazionali avanzati dall'Istituto Parri. In particolare nel corso del 2022 il nostro Istituto, tramite il direttore Matteo Mazzone, ha avuto un ruolo importante nel coordinamento del progetto di Atlante delle violenze politiche del primo dopoguerra, finanziato da Comitato per i centeneri della Presidenza del Consiglio, e che originava da una proposta degli Istituti toscani ed in particolare dell'ex direttore di Lucca dott. Andrea Ventura; è stata realizzata la selezione dei 10 ricercatori a livello nazionale e realizzato un percorso di formazione e confronto scientifico, che ha visto la partecipazione del vicepresidente R. Bianchi, oltre l'avvio effettivo della ricerca presso l'Archivio centrale dello Stato e sui territori; al progetto partecipato due giovani studiosi che collaborano con la rete toscana: Lorenzo Pera e Giulio Taccetti.

Allo stesso tempo l'ISRT ha continuato a svolgere il ruolo di coordinamento della rete toscana. In questo settore (accanto al coordinamento del Portale ToscanaNovecento), la priorità del 2022 è

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps

associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea

via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485

isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



stata la realizzazione del convegno nazionale “La provincia in Marcia” sulla Toscana (e non solo) nel contesto della “marcia su Roma”, aperto in particolare alle ricerche di giovani studiosi. Il Comitato scientifico, al quale aderivano fra i componenti del nostro direttivo Roberto Bianchi, Valeria Galimi e Paul Corner, ha definito il programma, mentre la direzione in collaborazione con la dott.sa Giada Kogovsek ha seguito l’organizzazione dell’evento. Le due giornate di studio, impreziosite dalla collaborazione con la Biblioteca nazionale centrale di Firenze che le ha ospitate, sono state una tappa significativa del percorso di progettazione scientifica della rete toscana sviluppatosi in questi anni, grazie in particolare alla guida scientifica di Roberto Bianchi, dal Convegno sulla Toscana nel 1917 a quello realizzato nel ’21

Inoltre, il nostro Istituto ha assunto un ruolo di capofila, accanto all’Istituto pistoiese (che ne era stato promotore), per quanto riguarda il progetto sugli effetti e le dinamiche causate dalla *Spagnola in Toscana (1918-1920)*, cercando di gestire il problema significativo della mancanza di risorse economiche.

Nonostante l’assoluta incertezza sulle risorse del prossimo anno, è stata avviata una riflessione comune di tutta la rete toscana in merito al prossimo ottantesimo anniversario del passaggio della guerra e della Resistenza. L’anniversario meriterebbe la definizione di contributi specifici da parte della regione, così come in occasione dei passati decennali, coerente con la sua importanza.

A livello di Istituto, non sono mancate iniziative significative. In particolare, si ricorda il seminario su Gabbuggiani: uomo di partito, politico e amministratore, che, già previsto per dicembre 2021, si è tenuto il 1° aprile in collaborazione con il Comune di Firenze presso il Salone dei Duecento in Palazzo Vecchio e i cui atti saranno pubblicati grazie all’interessamento della presidenza del Consiglio comunale e al coordinamento svolto da M. G. Rossi e L. Brogioni. Altrettanto importante è stato il convegno su *Fascismo e modernità: la metamorfosi del cattolicesimo italiano. Bilancio storiografico e nuove prospettive di studio*, realizzato in collaborazione con la Fondazione Camaldoli Cultura e con la Fondazione Stensen, articolato su due sessioni; è prevista la pubblicazione degli Atti in una pubblicazione a cura delle Edizioni Camaldoli. Il successo dell’iniziativa e l’ottima collaborazione con la Fondazione Camaldoli Cultura hanno reso naturale avviare la progettazione di un’analogia iniziativa scientifica per il 2023.

Nel contesto del 75° anniversario della Costituzione, è stato avviato il progetto di ricerca scientifica ideato dal consigliere Grassi che, a partire dal fondamentale volume curato da Pier Luigi Ballini sui costituenti toscani, punta a delineare i diversi apporti dei deputati su alcuni temi specifici, attraverso lo spoglio dei verbali della Costituente, affidati ad una giovane studiosa di diritto, dott.sa Irene Ceccatoni; questo lavoro di ricerca è la premessa di iniziative pubbliche da tenere nel prossimo anno.

Inoltre, grazie ai contributi dei comuni di Pontassieve, Pelago e Rufina, è stato avviato un progetto di ricerca biennale (con pubblicazione finale) sulla guerra e la Resistenza nel territorio della Val di Sieve affidato al nostro ricercatore Francesco Fusi con il coordinamento della direzione dell’Istituto.

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Questi impegni si inseriscono all'interno dello *studio della Resistenza, del periodo fascista e dell'Italia repubblicana* che restano gli ambiti e i nodi sui quali l'ISRT ha svolto le sue ricerche e iniziative culturali più significative negli anni più recenti. Nell'ambito di queste direttrici si confermano, quindi, come percorsi di ricerca già oggetto di riflessione o meritevoli di attenzione nei prossimi anni:

- ✓ lo studio del partigianato fiorentino per una ricostruzione dei suoi processi di formazione e per uno studio puntuale dei diversi raggruppamenti e delle loro attività;
- ✓ lo studio del fascismo fiorentino e toscano: protagonisti e pratiche della lotta politica, i processi di conquista e gestione del territorio;
- ✓ La classe dirigente del secondo dopoguerra.

A livello di pubblicazioni il 2022 ha visto l'uscita degli atti del convegno sull'Italia del 1940 curati da P. Corner con la casa editrice Viella, quella degli atti del Convegno sulla Toscana del 1921 (svoltosi ad Empoli sotto il coordinamento scientifico di Roberto Bianchi) a cura di R. Bianchi, realizzata dalla Società storica empolesse con il sostegno dell'Amministrazione comunale e anche con un nostro contributo, con la casa editrice Olschki. Con la tipografia comunale è programmata la pubblicazione degli atti del seminario su Gabbuggiani. È prossimo alla pubblicazione il significativo lavoro sui verbali del CTLN da parte di Pier Luigi Ballini.

Nel corso del 2022 è stata promossa la quarta edizione del Premio "Ivano Tognarini" a sostegno di tesi di dottorato. Le positive esperienze delle precedenti edizioni hanno indotto a procedere con un nuovo bando anche grazie alle donazioni effettuate da CGIL Toscana e dalla Cooperativa Cuore Liburnia che già avevano finanziato precedenti occasioni, insieme al nostro Istituto. La commissione giudicatrice, appositamente costituita fra membri del direttivo ed esterni (E. Acciai, V. Galimi, L. Tomassini, N. Tognarini, S. Salvatici, P. Dogliani).

Didattica e formazione

L'impatto della pandemia e il confronto con la realtà del conflitto russo-ucraino hanno segnato anche il mondo della scuola conferendo una rinnovata importanza allo studio del Novecento proprio mentre la disciplina della Storia conosce da anni una crescente valorizzazione a partire dalle riduzioni del numero di ore e il lavoro degli insegnanti è stretto fra le necessità della quotidianità, la pesantezza di una burocratizzazione delle procedure, la settorialità di una formazione per competenze che lascia sullo sfondo l'approfondimento e il confronto delle discipline. Per questo l'ISRT - e in generale la rete toscana degli Istituti - ha offerto ancora più in questi mesi una risposta a bisogni di formazione e conoscenza reali e diffusi cercando di innovare la propria offerta formativa sia in termini disciplinari che nelle metodologie con risultati pubblicamente riconosciuti dalla dott.ssa Papa, responsabile del settore educazione alla legalità dell'USR Toscana, in occasione della presentazione dell'offerta formativa regionale 2022-2023. Ciò è stato possibile grazie al lavoro altamente qualificato delle prof.sse Monica Rook e Francesca Di

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Marco, docenti distaccate presso il nostro Istituto sia per l'a. s. 2021-2022 che per quello 2022-2023 che hanno non solo ampliato le proposte didattiche sia di taglio storico, aprendosi alla più recente storia repubblicana, sia nell'ambito dell'educazione civica secondo le linee ministeriali, ma che hanno anche sviluppato un rapporto consolidato di confronto consolidato con tanti insegnanti, grazie alla loro squisita disponibilità oltre che alle loro competenze. Uno dei frutti più significativi di questo impegno progettuale e di questo stile è stato il "gruppo 900" formate da insegnanti di varie scuole superiori che hanno trovato nella sede dell'Isrt un luogo di incontro e confronto e insieme, in vari incontri, hanno definito una proposta metodologica per l'insegnamento del Novecento che è stata presentata in una iniziativa molto partecipata alle Murate Art District il 29 settembre. Proprio questo rapporto con tante scuole e tanti docenti – documentato in numerose lettere di ringraziamento pervenute sia a noi che all'USR Toscana nel mese di maggio – ritengo sia stato un fattore essenziale nella scelta del direttore generale dell'USR di non procedere al preventivato taglio dei distacchi toscani presso gli Istituti (così come avvenuto in altre regioni), anche se soltanto per l'anno scolastico in corso.

Fra le tante attività realizzate in questi mesi ricordiamo il primo corso online di formazione promosso da tutti gli Istituti della Resistenza toscani, sotto il nostro coordinamento, sul tema dell'Unione europea, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, lo scorso febbraio, prima tappa di un crescente lavoro in rete fra i 6 distacchi che certo non meriterebbe di essere concluso con la penalizzazione di un "taglio". Sempre in primavera, mentre massiccio era l'impegno delle docenti Di Marco e Rook a scuola (interventi in 89 classi per oltre 2400 studenti, come si può constatare dai dati dell'allegato A) è stata realizzata un'importante iniziativa seminariale sulla didattica di genere a partire dallo strumento del manuale "Sillabo", tenuta, in collaborazione con la Società delle storiche, il 25 marzo. Numerose le occasioni di formazione a partire da settembre, sia di carattere seminariale, come il pomeriggio dedicato alla figura di Boris Pahor intellettuale del "lungo" Novecento, sia con importanti corsi di formazione, come quello dedicato alla crisi della Repubblica italiana nel biennio 1992-1993 in ottobre, in novembre la nuova edizione del corso per le Chiavi della Città del Comune di Firenze e fra novembre e dicembre il corso "Comunità in conflitto, comunità e conflitti. Corso integrato sui 3 assi dell'Educazione civica".

Risultati importanti sono venuti anche dal lavoro della direzione e di collaboratori dell'Istituto (S. Malavolti, F. Fusi, M. Baiardi, G. Kovoksak) che hanno ulteriormente arricchito l'offerta didattica, realizzando numerosi interventi nelle scuole in particolari all'interno di progetti sulla storia di Firenze, così come dell'Italia repubblicana, ma anche sulla letteratura della deportazione (Primo Levi) e della Resistenza. Progetto innovativo e sperimentale, è stato avviato con la Città metropolitana di Firenze per lo studio delle vicende resistenziali attraverso lo studio dei luoghi oggetto del conflitto e della lotta di liberazione. I positivi riscontri avuti dal lavoro delle classi coinvolte nel progetto condotto direttamente dal direttore Mazzoni, hanno portato alla decisione della Città metropolitana di riproporlo ampliato per l'attuale anno scolastico. Anche in questo anno il progetto Memoria per l'approfondimento della conoscenza storica della deportazione politica, pur limitato alla sola parte formativa, senza il viaggio, ha coinvolto 8 scuole suscitando

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps

associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea

via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485

isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



l'interesse la partecipazione delle classi. Forte impegno è stato dedicato anche nella realizzazione degli incontri di formazione storica all'interno del progetto della sezione ANED di Firenze per le Chiavi della Città che ha coinvolto 21 classi di scuole medie inferiori.

Si segnala anche il progetto di formazione storica sui temi delle discriminazioni antisemite e della Resistenza svolto dalla Direzione e dal dipendente Mirco Bianchi con il Liceo scientifico Leonardo Da Vinci che, nell'imminenza del proprio centenario (1923), ha voluto recuperare, attraverso il lavoro di studenti volontari, adeguatamente formati, la conoscenza dei profili di alcuni docenti del proprio Istituto discriminati o protagonisti della lotta di liberazione, come Vittorio Barbieri. Nell'attuale anno scolastico è stato attivato un PCTO con l'Istituto Russell Newton per lo studio della complessa vicenda del "confine orientale" attraverso la formazione degli studenti all'analisi delle fonti a stampa dell'epoca.

In collaborazione con il Comune e con MAD Murate Art District, è stato organizzato per gli studenti delle classi quarte e quinte delle scuole superiori il progetto di Contest "Next Generation Florence: gioventù ribelle" con il quale si sono invitati i giovani a offrire la loro lettura della Resistenza attraverso i linguaggi della fotografia e della narrativa, garantendo ai partecipanti momenti di formazione e laboratori tecnici nel corso della primavera per favorirne la presentazione degli elaborati nel mese di giugno. A seguito della premiazione dei vincitori avvenuta a fine ottobre, è stata lanciata una nuova edizione del contest aperta agli alunni di tutte le classi delle scuole superiori fiorentine: "Next Generation Florence: le nostre Resistenze".

Public history e comunicazione

Accanto all'attività scientifica e di ricerca, come obiettivo strategico per sedimentare la consapevolezza del valore della conoscenza storica, è stata progettata e perseguita l'attività di divulgazione sia in autonomia sia insieme o su sollecitazione di altri soggetti culturali e associativi, oltre che istituzionali del territorio. Proprio questo è infatti uno dei settori in cui articolare e ampliare le più ampie e opportune politiche di rete a favore della promozione della conoscenza. Oltre alle già citate attività di valorizzazione del patrimonio documentario (aperture straordinarie della sede e mostre documentarie online), si evidenzia in primo luogo la realizzazione del secondo e terzo ciclo di presentazioni online di volumi curato come rete degli Istituti toscani, un segnale importante di una convergenza che consolidandosi e che è sempre più una convergenza strategica.

Sulla base delle positive esperienze degli scorsi anni, abbiamo quindi realizzato come Istituto sia iniziative online e in presenza, singole, cercando di cogliere i vantaggi di entrambe queste modalità. Fra le prime ricordiamo i seminari "Fra Storia e memoria" realizzati anche grazie ai contributi delle consigliere D. Toccafondi, F. Cavarocchi, V. Galimi, I. Stolzi, presentazioni di libri, il primo appuntamento del progetto di seminari su "diritto e cittadinanza" promosso e organizzato da I. Stolzi in collaborazione con il Dipartimento di Scienze giuridiche. Fra i secondi va messo in

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



luce per la sua rilevanza nel primo semestre il ciclo “Firenze città delle fabbriche”, progettato e organizzato con i contributi dei consiglieri P. Causarano e G. Lacoppola, che merita particolare menzione oltre che per l'importanza del tema per l'essere stato frutto di una proficua collaborazione sui temi della storia del lavoro con numerosi enti e associazioni culturali, oltre che con la Camera del Lavoro di Firenze. Nel secondo semestre, conclusa la stagione dello “stato d'emergenza” si sono organizzati altri appuntamenti in presenza come il seminario su Boris Pahor o la presentazione del libro di F. Perugi sul cardinale Martini. Numerose e significative le occasioni di presentazione del libro di F. Fusi sulla brigata Lanciotto; il volume, sostenuto dal nostro Istituto, grazie a un contributo del Ministero della Cultura, rappresenta un contributo originale e innovativo sullo studio della resistenza armata, tassello significativo, anche se non esaustivo, per la ricostruzione della lotta di liberazione sul nostro territorio.

In vista dell'organizzazione di un ciclo di incontri dedicato ai costituenti toscani, a cura di Stefano Grassi), è stato avviato il lavoro di ricerca sugli atti della Costituente per enucleare i contributi dei diversi deputati toscani su alcuni temi significativi della Carta: dalla pace al lavoro alla persona così da delineare i diversi apporti.

Una specifica attenzione è stata rivolta alle date del calendario civile a partire dal Giorno della memoria con la presentazione del volume di Marta Baiardi sulla storia delle lapide ebraiche a Firenze fra il 1919 e il 2020, e dal giorno del Ricordo con una doppia iniziativa con Raul Pupo, prima in Consiglio comunale, quindi alla Biblioteca delle Oblate a Firenze. Per il 25 aprile, oltre alla partecipazione a varie commemorazioni, ricordiamo lo spettacolo *Esistenze/Resistenze*: progetto realizzato in collaborazione con la cantautrice Letizia Fuochi. Diffusa presenza anche a commemorazioni di stragi di civili e di anniversari di liberazioni di vari comuni da parte del direttore e di esponenti degli organi dirigenti a partire dal presidente Matulli.

La ripresa delle attività in presenza con il venir meno delle norme restrittive anti-covid prima e quindi con la fine dello “stato di emergenza” ha moltiplicato le richieste di partecipazione a presentazioni e a iniziative culturali promosse da associazioni, biblioteche, amministrazioni, enti culturali della città, del territorio metropolitano e non solo, alle quale la direzione o singoli consiglieri hanno sempre corrisposto con la massima disponibilità possibile, come è ricavabile dalla lettura del file allegato A.

Il settore della *comunicazione* ha assunto in questi anni un'importanza strategica. In questi mesi, pur con le difficoltà legate all'incertezza delle risorse e quindi ai tempi e alle modalità di erogazione, ha ricevuto un'attenzione costante sia nelle attività ordinarie come la gestione e l'implementazione del sito e dei canali online, sia in progetti straordinari come il trasferimento ad un nuovo hosting del portale ToscanaNovecento così da rivedere e migliorare le potenzialità di questo importante strumento regionale di divulgazione delle conoscenze storiche. Il *Portale ToscanaNovecento* e la sua pagina FaceBook si sono confermati strumenti essenziali a servizio

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



della rete degli Istituti, così come della divulgazione e a supporto dell'intero sistema della cultura toscana. Gli articoli di storia toscana pubblicati sulle sue pagine superano ormai i 630; la pagina "partecipa" ha offerto un calendario ampio e articolato delle iniziative e degli eventi sulle vicende del Novecento promossi sul territorio; è stata aggiornata costantemente la pagina delle pubblicazioni che offre il quadro dei volumi e delle riviste edite dalla rete toscana degli Istituti negli ultimi anni.

Le prospettive del 2023

Pur nella consapevolezza delle gravi incertezze dettate dalle conseguenze economiche della pandemia Covid19, della guerra e della crisi energetica, in questo anno che ne segna il 70° dalla fondazione dell'ISRT e che apre l'80° anniversario della Resistenza, l'Istituto è impegnato a realizzare un programma ampio di attività a fronte della conferma di un contributo regionale che, come negli anni passati, garantisce il mantenimento del patrimonio, della sede, del personale e delle principali collaborazioni, quale fulcro dei servizi offerti e motore di ogni altra attività, tanto più a fronte dell'erogazione unitaria e integrale garantita in questa primavera, rispetto alla rateizzazione dei due anni passati.

La certezza e la tempestività nell'erogazione dei contributi sono condizioni essenziali per la realizzazione e il potenziamento di queste linee programmatiche.

Patrimonio documentario: Archivio e Biblioteca

L'Istituto garantisce l'apertura della *sala studio*, i servizi di front-office e consultazione con un orario di 32 ore e ½ settimanali suddivise in due turni giornalieri (9.30-13.00 al mattino e 14.00-17.00 al pomeriggio). È confermato il sistema di prenotazione online dei posti nella sala studio, indotto dalle direttive per la prevenzione anti-covid, in quanto funzionale alle esigenze organizzative dell'Istituto. Il numero dei posti disponibili per turno potrà variare nel corso dei prossimi mesi a seconda della situazione pandemica.

L'implementazione del patrimonio della Biblioteca - e dell'Emeroteca se possibile sulla base delle risorse garantite - e la sua catalogazione attraverso il ricorso a professionisti del settore - resta un nostro obiettivo prioritario. In considerazione della volatilità delle risorse e della riduzione degli spazi nella sede di via Carducci, è in corso una revisione dell'insieme delle riviste correnti per apportare le scelte più opportune in merito al mantenimento o meno degli abbonamenti in relazione ai dati dell'utenza e ad un'adeguata valutazione scientifica. Le acquisizioni librarie, visto l'importante contributo avuto nel 2022, potranno concentrarsi sulle nuove pubblicazioni del 2023, auspicando la conferma da parte del Ministero della Cultura del bando per contributi per acquisti nelle librerie indipendenti.

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Per quanto riguarda l'Archivio permane l'impegno strutturale per il proseguimento del processo di trasferimento degli Inventari esistenti nel *nuovo sistema di inventariazione online (ArDes)* affidato al Centro archivistico della Scuola Normale di Pisa che ha confermato il proprio impegno in una riunione congiunta con i funzionari della Soprintendenza archivistica nello scorso luglio. La complessità del lavoro di trasferimento dei dati e le difficoltà determinate dalla pandemia spiegano il ritardo. Sarebbe tuttavia importante completare il lavoro nei prossimi mesi. La messa a disposizione online dei nostri inventari rappresenterà un vantaggio per studenti e ricercatori (tanto più evidente in una fase come questa che stiamo vivendo), così come per chiunque sia interessato a conoscere e analizzare le carte conservate in ISRT; sarà quindi funzionale alla loro valorizzazione e al potenziale aumento delle consultazioni e del numero di utenti.

Impegno prioritario dei nostri archivisti, accanto al servizio all'utenza, sarà poi il completamento dei progetti di inventariazione, riordino e condizionamento avviati, relativamente ai fondi *CTLN, Codignola e Bolaffio*. Sarebbe opportuno individuare risorse per porre come obiettivo di medio periodo il completamento dell'inventariazione dei fondi dei CLN comunali, attivando sponsorizzazioni o contatti con le singole amministrazioni o enti anche bancari del territorio. Un'attenzione specifica meriterebbe il grande fondo del *CLN di Prato*, in quanto di proprietà del Comune di Prato che, quindi, dovrà essere consultato sulle possibilità inerenti ad una sua doverosa conservazione e opportuna valorizzazione.

Puntiamo a proseguire l'implementare il portale *Sguardi politici*, attraverso la ricerca di finanziamenti specifici. Grazie a un finanziamento acquisito nel 2021 dalla Soprintendenza archivistica della Toscana, su nostro progetto, e posticipato al 2023, siamo già certi che un nuovo lotto di manifesti presenti nei nostri fondi potrà essere digitalizzato e inserito sul Portale, contribuendo alla sua implementazione.

Al tempo stesso, seguendo tale esempio, è opportuno avviare con il personale e con consulenti esterni un'attività di progettazione di portali tematici e progetti di digitalizzazione mirata, funzionali alla valorizzazione del nostro patrimonio documentario. In tal senso deve andare anche un lavoro di progettazione di mostre documentarie digitali, a partire da una preventiva verifica di strumenti online adeguati e dei relativi costi o realizzare altri strumenti digitali specifici come brevi podcast. Realizzare come nel 2022 almeno una mostra digitale documentaria sarebbe obiettivo significativo. In particolare, per il 2023 si propone un progetto espositivo dedicato a valorizzare il patrimonio documentario ed iconografico del 1943 inserito sul Portale "Sguardi Politici".

Infine, nell'ambito della progettualità del Comitato nazionale per il 150° anniversario della nascita di Gaetano Salvemini, di cui l'ISRT è parte, siamo in attesa dell'esito della domanda presentata alla presidenza del Consiglio nel settembre del 2022 che, fra i vari progetti, prevedeva la digitalizzazione di parte della corrispondenza di Salvemini da noi conservata, a tutela della sua conservazione e per la realizzazione di un Portale tematico.

Ricerca, attività scientifica

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Nell'ambito delle attività scientifiche si ritiene importante che l'ISRT mantenga la sua vocazione di *polo di cultura e studio nazionale*, oltre che con un'accurata attività di promozione del confronto storiografico, anche con l'organizzazione di convegni scientifici, pur nella consapevolezza delle difficoltà strutturali già richiamate in tema di finanziamenti.

Prosegue la nostra partecipazione ai progetti nazionali avanzati dall'Istituto Parri. In tale ambito si auspica che il nostro Istituto e la rete degli Istituti toscani possa svolgere un ruolo sia in merito al progetto di Museo della Resistenza a Milano. Per il progetto di Atlante delle violenze politiche del primo dopoguerra che è stato finanziato da Comitato per i centenari della Presidenza del Consiglio, e che originava da una proposta degli Istituti toscani ed in particolare dell'ex direttore di Lucca dott. Andrea Ventura, l'Istituto è presente con la partecipazione del direttore al gruppo organizzativo ristretto. All'interno della selezione dei 10 borsisti che operano sul progetto sono stati individuati 3 collaboratori degli Istituti toscani: i dott.ri Lorenzo Pera e Giulio Taccetti. All'interno del percorso formativo previsto per i borsisti ha offerto il proprio contributo scientifico, in uno dei seminari online previsti, il vicepresidente R. Bianchi. Tale progetto, risorse permettendo, potrebbe essere ulteriormente sviluppato con uno spoglio della stampa locale che possa consentire l'ulteriore approfondimento dei casi individuati, almeno per l'area fiorentina.

Altrettanto strategico è il mantenimento e il potenziamento di una *progettazione regionale fra gli Istituti toscani*, sotto il nostro coordinamento sia per lo sviluppo di progetti avviati, come quello su effetti e dinamiche causate dalla *Spagnola in Toscana (1918-1920)*, promosso dall'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in provincia di Pistoia, sia per la realizzazione di nuovi.

Nel 2023 l'Isrt e tutta la rete degli Istituti intende promuovere un'azione comune per l'80° della Resistenza attraverso una specifica programmazione che certo meriterebbe un'attuazione pluriennale, da sottoporre all'attenzione della Regione e di tutti i soggetti potenzialmente interessati. In particolare l'ISRT - in collaborazione con l'Istituto nazionale Parri - intende realizzare nel prossimo novembre un convegno dedicato allo snodo del 1943 e alle scelte degli italiani nel contesto dell'armistizio. Sarebbe poi opportuno sviluppare a partire da questo anno una ricerca sullo studio delle bande e dei gruppi armati in città nell'estate del '44 (che completi il quadro scandito dalle precedenti ricerche sulla Sinigaglia e sulla Lanciotto), così come sarebbe importante la ripresa del progetto di ricostruzione e schedatura dei CLN e delle prime giunte ciellenistiche comunali per il territorio metropolitano. Sempre in relazione al tema della Resistenza, si ricorda che l'Istituto offre una consulenza scientifica al Comune di Firenze – Direzione Biblioteche nell'ambito del progetto per la definizione di un museo diffuso della Resistenza nelle biblioteche comunali grazie al lavoro del gruppo costituito dal direttore e dai consiglieri Brogioni, Cavarocchi, Galimi. Nell'ambito specifico della ricerca, grazie ai contributi dei comuni di Pontassieve, Pelago e Rufina, sarà concluso il progetto di ricerca biennale (con pubblicazione finale) sulla guerra e la Resistenza nel territorio della Val di Sieve affidato al nostro ricercatore Francesco Fusi con il coordinamento della direzione dell'Istituto.

Inoltre, a livello di Istituto, sarà inoltre importante sviluppare una riflessione sulla storia dell'ISRT che, riprendendo gli studi curati da M. G. Rossi, possa comprendere anche gli anni più recenti, così

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



da cogliere linee di continuità ed elementi di significativa trasformazione in questa nostra storia, da concretizzare anche in una pubblicazione, ove vi siano risorse disponibili.

Nel mese di marzo, il giorno 23, è stata programmata, in collaborazione con il Consiglio regionale della Toscana, la cerimonia di premiazione della quarta edizione del premio Tognarini, svoltasi nel 2022.

L'esito assolutamente positivo del seminario su Gabbuggiani curato da M. G. Rossi spinge a valutare l'opportunità di approfondimenti di ricerca mirati su temi non approfonditi dell'esperienza politica del leader comunista, come ad esempio il rapporto con il PCI fiorentino (magari in collaborazione con l'Istituto Gramsci Toscano che conserva il fondo della Federazione fiorentina del PCI) e la riflessione e l'azione su grandi questioni di politica internazionale.

Per approfondire la conoscenza della Costituzione, sulla base dei risultati del lavoro di ricerca e studio avviato e svolto nel 2022, sarà realizzato il primo ciclo di incontri sul contributo effettivo dei costituenti toscani alla stesura della Carta: un progetto di ricerca scientifica ideato dal consigliere Grassi che, a partire dal fondamentale volume curato da Pier Luigi Ballini sui costituenti toscani, sviluppi un lavoro di spoglio concreto degli atti costituenti per individuare i diversi apporti su temi specifici, ricostruendo la varietà degli apporti e delle figure, al di là dei casi più noti e studiati.

Grazie a un contributo della Camera del Lavoro, nell'ambito delle iniziative per il 130° anniversario della sua fondazione, sarà attivata una ricerca sulla Camera del Lavoro di Firenze dagli anni '70 ai '90. Inoltre, frutto della collaborazione avviata con la Fondazione Camaldoli Cultura, è in programma un convegno sulla realtà e mito del "codice di Camaldoli" nel prossimo mese di luglio.

A livello di convegnistica l'Istituto intende collaborare al buon esito dell'importante convegno promosso dalla prof.ssa Galfré (SAGAS), per il prossimo maggio, sulla didattica della Storia, tema centrale delle politiche culturali e delle azioni svolte in ambiti diversi (scuole e cittadinanza) dall'Isrt in questi anni. Altrettanto importante appare corrispondere, nei limiti delle nostre possibilità, alla proposta di collaborazione al progetto di ricerca sui 100 anni del Liceo Leonardo Da Vinci che vede già il coinvolgimento del dipartimento SAGAS (R. Bianchi).

Considerato i contatti con diverse importanti riviste di storia contemporanea, sarebbe opportuno organizzare occasioni di presentazione delle stesse che, a partire da numeri speciali (come ad es. il n. 300 di "Italia contemporanea") possano stimolare una riflessione sia su specifici temi, sia sulla rivista come strumento di diffusione della conoscenza storica.

Questi impegni si inseriscono all'interno dello *studio della Resistenza, del periodo fascista e dell'Italia repubblicana* che restano gli ambiti e i nodi sui quali l'ISRT ha svolto le sue ricerche e iniziative culturali più significative negli anni più recenti. Nell'ambito di queste direttrici si confermano, quindi, come percorsi di ricerca già oggetto di riflessione o meritevoli di attenzione nei prossimi anni:

- ✓ lo studio del partigianato fiorentino per una ricostruzione dei suoi processi di formazione e per uno studio puntuale dei diversi raggruppamenti e delle loro attività;
- ✓ lo studio del fascismo fiorentino e toscano: protagonisti e pratiche della lotta politica, i processi di conquista e gestione del territorio;

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



- ✓ La classe dirigente del secondo dopoguerra.

Come è noto, tali percorsi - o altri specifici - saranno concretizzabili solo a fronte dell'individuazione di risorse specifiche che possano sostenere il lavoro effettivo da parte di studiosi e ricercatori. In particolare, a livello di attività scientifica (convegni, seminari, ricerche) fondamentale saranno le eventuali risorse del bando per il contributo annuale del Ministero della Cultura così come di specifici eventuali bandi che abbiano tali finalità.

A livello di pubblicazioni obiettivo del 2023 è la pubblicazione degli atti del convegno "Provincia in marcia", degli atti del seminario su Gabbuggiani ad opera della tipografia comunale, grazie al lavoro redazione della dott.sa G. Kogovsek, e alla curatela di L. Brogioni e M. G. Rossi e del significativo lavoro sui verbali del CTLN da parte di Pier Luigi Ballini nelle Edizioni dell'Assemblea del Consiglio regionale della Toscana. Concorreremo, quindi, alla pubblicazione degli atti del convegno su "La Spagnola in Toscana" presso la casa editrice Viella.

Didattica e formazione

In un mondo della scuola ancora gravato dalle conseguenze della pandemia è necessario confermare la nostra presenza a tutela di una disciplina quale la Storia tanto importante quanto "penalizzata" in ambito scolastico, a partire dalla progressiva riduzione oraria subita in questi anni, ma fondamentale nel processo formativo delle giovani generazioni quale materia del ragionamento critico sulla complessità. Lo stesso insegnamento di educazione civica, potenzialmente positivo, rischia di essere limitato nel suo impatto ove scisso da un'adeguata formazione storica o addirittura svolto ai danni di quest'ultima, a fronte di situazioni sempre più complesse, burocratiche, inadeguate. Resta centrale, quindi, l'obiettivo di evidenziare il *valore della conoscenza storica nel processo educativo della persona*. A tal fine mirano azioni, progetti e interventi dell'ISRT sia nell'ambito della formazione insegnanti che dell'attività in classe su progetti di storia del Novecento così come su quelli di educazione civica, nella consapevolezza dei limiti dei propri mezzi, ma nella chiarezza dell'obiettivo.

Tuttavia, grava sulle possibilità di azione in un settore tanto strategico e delicato *l'incertezza sul mantenimento dei distacchi per il prossimo anno scolastico, a fronte della comunicazione inviata dalla direzione dell'USR Toscana all'inizio di questo anno scolastico in merito alla riduzione dei medesimi*, peraltro dopo che analoga intenzione era già stata manifestata nella scorsa primavera. Si auspica che la valutazione del lavoro eccezionale svolto dai docenti distaccati a vantaggio del mondo della scuola possano premiare la continuità d'azione a tutela e vantaggio delle politiche educative e, quindi, di insegnanti e studenti. *Altra variabile* è insita nel rinnovo dell'accordo fra Ministero dell'Istruzione e Istituto Parri in primavera, senza il quale la possibilità di avere personale distaccato verrebbe automaticamente meno.

Nell'ambito della formazione docenti è stato positivo organizzare per il mese di febbraio un

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



secondo corso online di formazione promosso da tutti gli Istituti della Resistenza toscani, sotto il nostro coordinamento, sul tema dell'Unione europea, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale.

Come progetti di Istituto, la primavera sarà dedicata a seminari giornalieri di approfondimento di tematiche (come il "caso Olivetti" o la ricostruzione del "boom" economico attraverso le fonti letterarie), prospettive, metodologie, così da non gravare sul lavoro delle docenti distaccate impegnate nelle attività in classe, e tenendo conto degli impegni e quindi delle disponibilità del corpo docente in questa fase dell'anno scolastico.

In autunno vorremmo presentare nuove proposte di corsi strutturati, sollecitati dagli stessi insegnanti che stanno seguendo le attività di questo anno scolastico. Il tema della programmazione di Storia nel triennio, oggetto del lavoro del "gruppo Novecento" avrà adeguata attenzione in un momento seminariale di approfondimento e confronto. Possibili temi coerenti con le altre attività di Istituto potranno essere "le Resistenze nel contesto della guerra globale" con uno sguardo sopra nazionale, un nuovo corso di educazione civica; la nuova edizione delle Chiavi della Città se la nostra proposta sarà accolta nel prossimo bando comunale.

Per quanto riguarda l'offerta didattica nelle classi, nell'ambito del corso di formazione e dell'iniziativa didattica della Regione Toscana per il Giorno del Ricordo è stato realizzato e svolto un PCTO con l'Istituto Russell Newton per lo studio della complessa vicenda del "confine orientale" attraverso la formazione degli studenti all'analisi delle fonti a stampa dell'epoca.

In primavera sono tenuti corsi in diverse scuole sulla Resistenza fiorentina con visite laboratoriali presso il nostro archivio, sulla storia di Firenze, sulla storia dell'Italia repubblicana, tenuti dai nostri collaboratori oltre a quelli svolti dalle docenti distaccate sui presidenti della repubblica dagli anni Novanta ad oggi, sui profili di alcuni costituenti e su alcuni temi fondamentali della carta, sulla vita politica di Aldo Moro e quelli sulle linee di educazione civica.

È stato confermato da parte della Città metropolitana di Firenze il progetto didattico per lo studio delle vicende resistenziali attraverso lo studio dei luoghi oggetto del conflitto e della lotta di liberazione, così come il progetto Memoria per l'approfondimento della conoscenza storica della deportazione politica (in attesa di definirne le modalità a seconda della fattibilità o meno del viaggio di istruzione ai campi in Germania e Austria). Partecipiamo, per la parte storica, al progetto ANED per le Chiavi della Città.

In collaborazione con il Comune e con MAD Murate Art District, è stato organizzato per gli studenti delle classi quarte e quinte delle scuole superiori il progetto di Contest "Next Generation Florence: le nostre Resistenze" con il quale si sono invitati gli studenti delle scuole superiori a offrire la loro lettura della Resistenza attraverso i linguaggi della fotografia e della narrativa, garantendo ai partecipanti momenti di formazione e laboratori tecnici nel corso della primavera per favorirne la presentazione degli elaborati nel mese di giugno. In autunno si terrà la premiazione. L'iniziativa

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



sostenuta da un contributo del Comune di Firenze – Assessorato alla Cultura vede la partecipazione della Scuola di Giornalismo, del Cinema Alfieri, di librerie indipendenti.

Ritenendo fondamentale la **formazione permanente degli adulti**, l'ISRT conferma la propria disponibilità a definire e svolgere corsi di formazione in collaborazione con realtà associative come l'ANPI, l'ANED, la Camera del Lavoro e qualunque altro soggetto interessato, in considerazione del valore civile di questa operazione.

Incontri, Public history e comunicazione

Accanto all'attività scientifica e di ricerca, appare strategico e fondamentale, per sedimentare la consapevolezza del valore della conoscenza storica, l'attività di divulgazione svolta dall'Istituto in autonomia o in rapporto a diversi soggetti culturali e associativi, oltre che istituzionali del territorio.

Sulla base delle positive esperienze degli scorsi anni, intendiamo quindi proporre iniziative online e in presenza, singole o all'interno di cicli, per possano promuovere la valorizzazione della cultura e in particolare la conoscenza storica. La programmazione di cicli appare la formula più convincente e utile anche a fidelizzare un'utenza di riferimento, a partire dalla ripresa e prosecuzione di quello dedicato al complesso rapporto "Fra Storia e Memoria".

A livello di rete si terranno nuovi cicli del progetto regionale di presentazioni online di libri da noi coordinato.

A livello di Istituto organizzeremo il ciclo dedicato ai costituenti toscani (a cura di Stefano Grassi), contestuale al progetto di ricerca sul contributo dei deputati toscani ai lavori della Costituente, già citato, e uno su "diritto e cittadinanza" (a cura della consigliera Stolzi) in collaborazione con il Dipartimento di Scienze giuridiche. Per il primo si prevedono due appuntamenti, auspicabilmente in collaborazione con il Consiglio regionale, nei mesi di ottobre e dicembre. Anche in questo settore, considerata la terza missione dell'Università, deve essere rafforzato, infatti, il rapporto con i Dipartimenti SAGAS e FORLIPSI per la promozione della conoscenza attraverso iniziative su specifici temi e/o metodologie sulla base delle esperienze condotte negli anni precedenti.

In via di progettazione un ciclo di presentazione che, a partire da alcune fra le recenti pubblicazioni recenti sul fascismo (già in programma quella del recente volume di P. Corner edito da Viella), indagherà uno dei nodi essenziali della storia d'Italia in appuntamenti di massima divulgazione scientifica, come edizione 2023 dei cicli "Mosaico Novecento". Da programmare adeguate occasioni di presentazione dei più recenti volumi dell'Istituto. Si ritiene importante non disperdere la positiva esperienza svolta con "Firenze città delle fabbriche" per approfondire il tema del lavoro nella realtà urbana nel corso del XX secolo in coordinamento con altri importanti soggetti a partire

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



dalla Fondazione Valore Lavoro e dalla SISLAV. Anche le sollecitazioni sul tema della storia dello sport giunte dai soci F. Tacchi e M. Cervelli meritano adeguata attenzione.

Una specifica attenzione va rivolta alle date del calendario civile a partire dal Giorno della Memoria con la presentazione del volume di Marta Baiardi sulla storia delle lapidi ebraiche, vincitore del premio ANCI Sissco 2022, presso il Comune di Firenze e dal giorno del Ricordo. Per la Giornata degli Alpini è allo studio un seminario online affidato al dott. Filippo Masina, allievo del prof. Labanca ed esperto studioso del tema. Per il 25 aprile si ritiene opportuno valorizzare il lavoro di progettazione dei nuovi itinerari di trekking urbano (che saranno realizzati nei prossimi mesi di maggio, giugno, settembre grazie al progetto curato da G. Kogovsek, vincitore del bando dell'Assessorato al Turismo del Comune di Firenze), oltre a una nuova edizione dello spettacolo *ResistenzEsistenze* a cura di L. Fuochi, sostenuto dal contributo del Comune di Firenze.

Una programmazione specifica per attività di divulgazione sul tema dell'Armistizio, dell'internamento militare (in collaborazione con ANEI è allo studio un primo possibile ciclo di incontri già ad inizio anno) e delle prime scelte di Resistenza andranno sviluppate fra autunno e inverno in relazione all'Ottantesimo della Resistenza accanto alla partecipazione a eventi, commemorazioni e iniziative condivise con soggetti diversi sul territorio.

Sulla base della positiva esperienza del 2022, saranno previste giornate di apertura straordinaria della sede per promuovere la conoscenza dell'Istituto, del suo patrimonio e delle sue attività, attraverso l'allestimento di piccoli, originali, percorsi documentari a cura degli archivisti e delle nostre collaboratrici, a partire da una già programmata per il mese di aprile (16). Una particolare iniziativa potrebbe essere programmata per il settembre 1943 sul tema dell'armistizio e per la valorizzazione del fondo ANEI da noi conservato.

La *comunicazione* deve avere carattere strategico, sia nella definizione delle risorse, così da poter contare su figure professionali atte a promuovere efficacemente le nostre attività sui media, sia potenziando e implementando *i nostri canali online* attraverso specifiche collaborazioni. Sarà necessario operare una costante azione di revisione, implementazione e riorganizzazione dei contenuti del sito, della pagina FaceBook, del canale You Tube, anche per promuovere ad un pubblico più ampio le attività culturali svolte in presenza e online. In questa prospettiva si colloca la conferma dell'acquisizione di nuovi strumenti (prezil) per realizzazione di piccoli prodotti multimediali per la promozione sia di contenuti scientifici che di componenti del nostro ricco, ma non ancora adeguatamente conosciuto, patrimonio archivistico e librario.

Pari attenzione deve essere dedicata al *Portale ToscanaNovecento* e alla sua pagina FaceBook che si sono confermati strumenti essenziali a servizio della rete degli Istituti, così come della divulgazione della conoscenza storica e a supporto dell'intero sistema della cultura toscana. Se ne auspica, quindi, il miglioramento di alcuni aspetti strutturali ed il potenziamento del lavoro di redazione, così da renderlo sempre più corrispondente alle esigenze e istanze dei territori anche

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps

associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea

via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485

isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



nel 2023.

Problematicità e rischi

A fronte delle finalità, degli obiettivi e delle potenzialità dell'ISRT, è opportuno ricordare con chiarezza le criticità di lungo periodo:

Risorse finanziarie: a fronte delle condizioni generali delle risorse pubbliche, è estremamente importante che la Regione Toscana, come riconoscimento del ruolo dell'ISRT, garantisca, così come fatto quest'anno, lo stanziamento integrale del contributo ordinario in modo unitario e in tempi congrui per non limitare od ostacolare il corretto funzionamento dell'Istituto e la programmazione delle attività. Esso, come è noto, è fondamentale per il sostegno della struttura, del personale e della tutela del patrimonio in coerenza con l'art. 2 della legge 38/2002, funzionale anche al mantenimento e all'attività di redazione del Portale ToscanaNovecento. In considerazione poi del prossimo *80° anniversario della Resistenza* sarebbe opportuno lo stanziamento di un fondo ad hoc pluriennale per specifici progetti di rete.

Allo stesso tempo, in particolare per la realizzazione di attività scientifiche e culturali, è indispensabile, sulla base delle esperienze di questi ultimi anni, rafforzare lo sforzo crescente di partecipazione a tutti i bandi ministeriali o di altri enti possibili e finanziariamente sostenibili portato avanti dalla Direzione in collaborazione con personale e collaboratori. Resta la criticità sui tempi di attesa rispetto all'esito delle domande del Ministero della Cultura, tanto più significativo a fronte del mutamento di governo avvenuto nel mese di ottobre 2022. Altra criticità la riduzione progressiva della possibilità di ricorrere ai costi del personale per la quota di cofinanziamento obbligatoriamente richiesta nei bandi.

Per questo, in ragione delle procedure sempre più complesse nelle modalità di presentazione delle domande, è urgente il rafforzamento della struttura organizzativa con competenze specializzate attraverso precise collaborazioni. Allo stesso tempo è essenziale che nei progetti culturali, di ricerca o espositivi alla progettazione scientifica, concretamente calendarizzata, si affianchi sempre la programmazione economica e la ricerca di contributi adeguati alla realizzazione.

Pur nella difficoltà del contesto, è da perseguire la ricerca di donazioni da parte di privati e l'accrescimento del numero di soci, con persone interessate e sensibili, che possano così offrire un contributo ordinario o straordinario alla vita dell'Istituto attraverso il pagamento delle quote annuali. Si deve cercare di cogliere, per quanto possibile, le opportunità offerte dall'Art Bonus varato dalla Regione Toscana, individuando progettualità capaci di attrarre l'attenzione di "mecenati". L'accesso ai contributi riconducibili alla Unione Europea è significativamente condizionato per una realtà quale la nostra dai limiti legati alla ricorrente esigenza di elevate quote di co-finanziamento, oltre che delle difficoltà connesse alla loro realizzazione in assenza di figure professionali specificatamente qualificate per tali funzioni all'interno del nostro personale.

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Sede, manutenzione e utenze: la sede di via Carducci necessita con il passare degli anni di una manutenzione straordinaria crescente. Dobbiamo farci carico di un'attività di manutenzione ordinaria del tetto, esplicitamente richiesta dalla stessa Regione per un miglior mantenimento della struttura e, con il passare degli anni, il rischio legato al sistema di riscaldamento appare crescente. Per cercare di contenere le spese energetiche attuiamo un frequente cambio di gestori sotto la guida di un consulente specializzato, ma l'andamento dei costi per la crisi energetica impatta in modo significativo.

Sede, saturazione spazi: come è noto, la costante crescita del patrimonio archivistico e bibliotecario renderebbe opportuno il reperimento di una nuova sede per garantire spazi più significativi rispetto a quelli offerti dai locali di via Carducci e dalle sale in Palazzo Medici Riccardi, avute in comodato annuale dalla Città metropolitana, comunque fondamentali per "alleggerire" la presenza di fondi librari chiusi, consentendo il mantenimento di uno spazio adeguato per la crescita della Biblioteca corrente in via Carducci. Ma si ribadisce che tale operazione sarebbe vantaggiosa solo nel caso che i nuovi spazi non comportassero costi di affitto o comunque di mantenimento superiori alla somma di quelli attualmente sostenuti per il comodato delle sale di Palazzo Medici e per il pagamento delle utenze e della manutenzione della sede di via Carducci, concessa in comodato gratuito dalla Regione.

I cambiamenti nel settore della formazione e nel mondo della scuola:

- ✓ La generale crisi della disciplina storica nell'ambito dell'insegnamento nei diversi ordini di scuola rende sempre più complesso, ma allo stesso tempo necessario, il nostro ruolo.
- ✓ Alla luce della scadenza Convenzione triennale nazionale fra Ministero dell'Istruzione e Istituto F. Parri (2020) - da cui discende la Convenzione triennale fra ISRT e USR Toscana (2021) - è a rischio il mantenimento della figura di docenti "distaccati" presso gli Istituti della rete per lo svolgimento di progetti didattici; anche a fronte del suo rinnovo la volontà di riduzione dei distaccati manifestata dalla direzione dell'USR Toscana, in ragioni dei crescenti impegni cui l'Ufficio deve far fronte usando personale distaccato, suscita fortissima preoccupazione.
- ✓ La pratica dei CTPO, così come attuata, comporta oneri significativi per l'Istituto, che ne rendono gravosa e difficilmente praticabile l'attuazione, anche a fronte di progetti interessanti.
- ✓ La burocratizzazione eccessiva delle pratiche di assegnazione dei tirocinii universitari da parte dell'ateneo fiorentino rende difficile la loro assegnazione, recando danno in primo luogo agli studenti universitari.

Il Direttore ISRT
Matteo Mazzoni

Firenze, 15 marzo 2023

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea aps
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it